



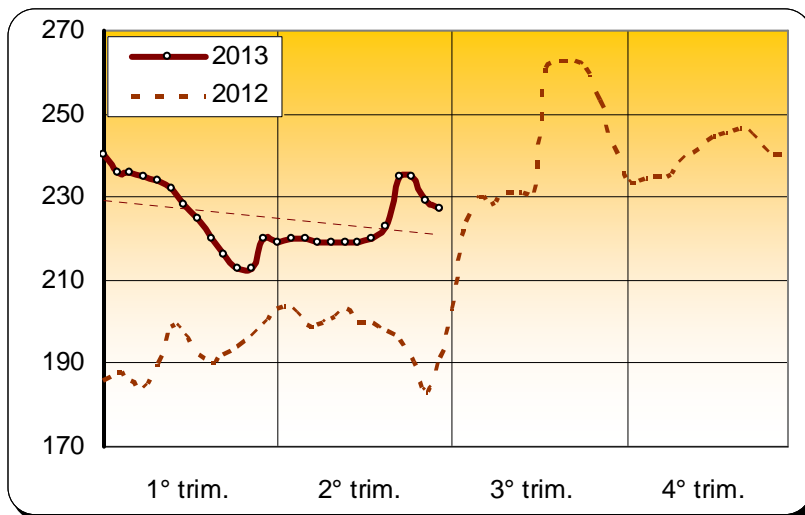
I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA¹ 2° trimestre 2013

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato un andamento complessivamente stabile che si mantiene su livelli superiori a quelli dell'anno precedente, anche se le previsioni per la nuova campagna appaiono fortemente condizionate dai ritardi delle semine dovuti alle particolari condizioni meteorologiche della tarda primavera.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale è rimasto stabile attorno ai 220 euro/t fino all'impennata di inizio giugno, dovuta più che altro alle preoccupazioni per il difficoltoso andamento delle semine, che ne ha portato la quotazione a 235 prima di rientrare ai 227 euro. La media trimestrale di oltre 223 euro/t è leggermente inferiore a quella del trimestre precedente, ma supera del 13% quello dell'anno prima.

Granoturco ibrido nazionale – Anni 2012 e 2013

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Trend sostanzialmente calmo per il frumento tenero, che apre e chiude il trimestre a 234 euro/t per il Buono Mercantile con solo lievi variazioni nel corso del periodo. Il valore medio trimestrale (237 euro/t), pur leggermente inferiore a quello dei primi tre mesi del 2013, è del 12,5% superiore al livello dello stesso periodo dell'anno 2013. L'orzo, in crescita per tutta la prima metà del periodo con quotazioni attorno ai 220 euro la tonnellata, viene sospeso dal listino per l'esaurimento della merce dalla metà di maggio. Viene riquotato a fine giugno quando appare sul mercato il nuovo raccolto che presenta pesi specifici leggermente inferiori. La voce maggiore (p.s. da 61 a 64) si colloca a 190 euro/t.

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, nel trimestre in questione, ha espresso andamenti ancora generalmente crescenti su livelli allineati a quelli del corrispondente periodo 2012.

Seguendo le tendenze tipiche del periodo primaverile, i vitelli da allevamento baliotti di razza frisona di 50-60 kg hanno presentato un *trend* in crescita, però meno evidente di quello evidenziato nel 2012: l'anno precedente la quotazione massima di giugno aveva superato i 2,5 euro/kg, mentre quest'anno non è andata oltre l'1,9 restando al di sotto di un terzo. Nel segmento delle vacche di razza frisona, il presente trimestre ha visto un generale iniziale apprezzamento delle quotazioni che si sono successivamente stabilizzate per poi ripiegare leggermente nelle sedute di fine periodo. Rispetto allo stesso trimestre 2012 solo le vacche di terza qualità (P1 della griglia UE) si sono mantenute significativamente al disotto, mediamente dell'11%, mentre le altre ne han-

¹ - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

no ricalcato l'andamento. I valori medi del periodo sono stati di 3,0 euro/kg per le vacche di prima qualità (O2 della griglia UE), di 2,5 per quelle di seconda (P3) e di 2,0 euro/kg per quelle di terza. Simile a quello delle vacche di prima qualità è stato il *trend* delle manze scottone inferiori ai 24 mesi, con un prezzo medio trimestrale di 3,1 euro/kg. Sempre invariate invece le quotazioni di tori e vitelloni di razza frisona di prima qualità che solo nella seduta finale del trimestre hanno mostrato un lieve ripiegamento. Rispettivamente, i valori di fine giugno 2013 sono stati di 2,60 e 3,25 euro/kg, appena inferiori alle quotazioni del 2012.

Per quanto riguarda i **foraggi**, il secondo trimestre 2013 ha registrato un apprezzamento della merce 2012 dai 175 ai 195 euro/t. Poi è stata rimpiazzata del nuovo maggengo 2013 che è comparso sul mercato ad inizio giugno con la quotazione assai più bassa di 160 euro la tonnellata.

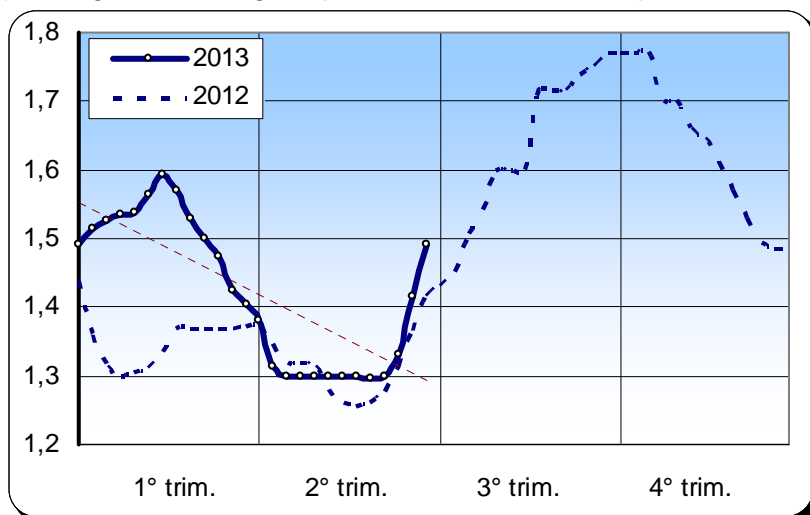
Nel comparto dei **suini**, il secondo trimestre del 2013 ha visto confermate le tendenze stagionali del periodo di fine anno, caratterizzate da un consistente ridimensionamento dei capi da allevamento e dalla stazionaria di quelli da macello prima dell'inizio dell'apprezzamento legato alla stagione estiva.

Per i capi d'allevamento, il *trend* di tutte le pezzature dei lattonzoli è stato caratterizzato dal ritorno ai valori minimi di inizio anno, dopo l'evidente apprezzamento dei primi mesi del 2013. Solo per i capi di 15 kg però i valori sono stati superiori a quelli di dodici mesi prima, in tutte le altre pezzature le medie sono state inferiori e per i valori di fine giugno si trovano differenze nell'ordine del -6/8%. Per i magroni di 40 e 50 kg addirittura la differenza rispetto a dodici mesi prima arriva a superare il 15%. Stabili i magroni pesanti che però, trascinati dalla ripresa dei grassi, nell'ultima seduta di giugno presentano già valori in crescita.

L'andamento dei capi da macello è stato caratterizzato, come già anticipato da un andamento a "U". L'iniziale deprezzamento è sfociato nella fase di stabilità a 1,30 euro/kg per la merce di maggior pregio, che è durata per circa due mesi. Dopo di che in soli tre mercati si è avuto un incremento di valore del 15% che ne ha riportato il prezzo a 1,49 euro/kg con aspettative di ulteriori aumenti. La rapida risalita dei corsi è sicuramente attribuibile sia al calo dell'offerta determinato dal brusco aumento della temperatura che ha rallentato la crescita degli animali, sia all'aumentato ritmo delle macellazioni che hanno seguito la richiesta dei tagli da barbecue favoriti dall'apertura della stagione estiva.

Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2012 e 2013

(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Nel comparto dei prodotti **caseari**, il primo trimestre del 2013 ha visto dinamiche stabili per il provolone, in calo per il Grana Padano DOP ed in crescita per il latte spot.

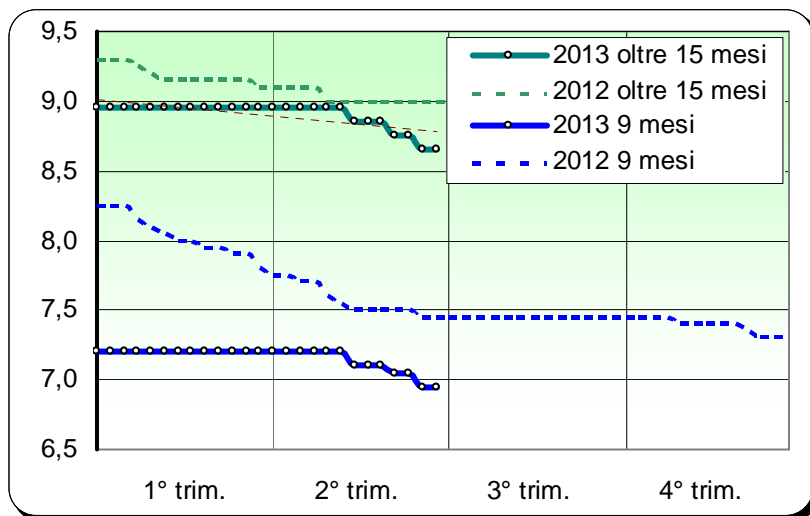
Le quotazioni del Grana Padano DOP sono rimaste ancora sui livelli di fine 2012, con il prodotto fresco a 7,20 euro/kg e lo stagionato oltre i 15 mesi a 8,95 per tutta la prima parte del trimestre. Successivamente, a causa della debolezza dei consumi interni, si hanno diverse sedute di calo che portano ad un deprezzamento nell'ordine dei 3,5 punti percentuali. Il mese di giugno si chiude all'insegna della debolezza con il prodotto fresco a 6,95 euro/kg e lo stagionato a 8,65. Entrambe le qualità si trovano al di sotto dei valori dello stesso periodo 2012: del 7% la merce giova-

ne e del 4% la stagionatura oltre i 15 mesi.

Come già anticipato, per tutto il periodo considerato, tutte le voci del provolone Valpadana si sono mantenute assolutamente stabili, con il prodotto piccante a 5,50 euro/kg.

Grana Padano – Anni 2012 e 2013

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il secondo trimestre del 2013 per il **latte spot** nazionale ha evidenziato un andamento crescente determinato dal consistente calo produttivo e dal mancato ingresso della merce di fonte estera. Nei tre mesi, l'apprezzamento è stato del 12%, da 0,400 euro/kg a 0,45 e la quotazione di fine giugno è di un terzo di sopra di quella dello stesso periodo 2012.

Latte spot nazionale crudo – Anni 2012 e 2013

(euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)

